

Il Giornale dei MUSEI

A cura di Alessandro Martini
alessandro.martini@allemandi.com



M+ e Courtauld, un mese di grandi inaugurazioni

Londra e Hong Kong). Il **12 novembre** si apre l'**M+**, il tanto atteso museo della cultura visiva contemporanea di **Hong Kong** (nella foto a sinistra) progettato da **Herzog & de Meuron**, uno dei più grandi musei del mondo (comprenderà anche le 1.500 opere d'arte cinese donate da **Uli Sigg**). Il **19 novembre** è la volta della **Courtauld Gallery** di **Londra** (nella foto a destra) che riapre dopo il più significativo progetto di modernizzazione della sua storia, durato tre anni (progetto di **Wetherford Watson Mann**), per accogliere la collezione di opere tra Medioevo e XX secolo (tra cui la «Trinità» di **Botticelli** dopo il restauro; cfr. articolo a p. 73). Le mostre temporanee saranno accolte in due nuove gallerie, l'arte impressionista e postimpressionista nella Great Room Lvmh e quella dal Rinascimento al XVIII secolo nelle Blavatnik Fine Rooms. Sulla Courtauld Gallery e sull'M+ servizi e reportage nel prossimo numero e anticipazioni su www.ilgiornaledellarte.com.



Palermo

Da Oxford e Cambridge, Palazzo Butera piano secondo

Prosegue l'allestimento della straordinaria collezione di Francesca e Massimo Valsecchi: da **Fra Galgario a Whistler e Warhol**, dal protodesign britannico di **Cristopher Dresser a Gilbert & George** (dieci opere), agli interventi commissionati a **David Tremlett e Anne & Patrick Poirier**

di Giusi Diana



Palermo. Acquistato cinque anni fa da **Francesca e Massimo Valsecchi** per essere restaurato e trasformato in centro di ricerca e sede delle proprie collezioni d'arte e di design internazionale (cfr. «Vernissage» n. 205, lug.-ago. '18, pp. 20-21), **Palazzo Butera**, dopo l'arresto forzato, è stato riaperto al pubblico con la più rilevante novità sul fronte espositivo. Il rientro dalla **Gran Bretagna** delle collezioni, formalizzato lo scorso anno dopo il prestito decennale a due musei universitari inglesi (il **Fitzwilliam** di **Cambridge** e l'**Asmolean** di **Oxford**) ha permesso di completare, dopo il piano terra e il primo piano d'uso privato, anche l'**allestimento del secondo piano** destinato alla fruizione pubblica, con il progetto architettonico e museografico di **Giovanni Cappelletti**. Ma ecco le novità del secondo piano, visitabile a cantiere aperto già in occasione di **Manifesta 12**. Appena varcata la soglia, salendo lo scalone monumentale disegnato nel 1836 da **Eugène Viollet-le-Duc**, si accede a una grande **Galleria** che era stata coperta da un controsoffitto che occultava quel che rimaneva di un grande affresco settecentesco. Oggi si presenta come una volta drammaticamente orbatata nella parte centrale, con affreschi residui di **Gaspere Fumagalli**, un pa-



Al centro, **Palazzo Butera** affacciato sul mare, la sala 1 del nuovo percorso al secondo piano con le quattro sopraperole di **Bonomo** e la sala 18 con «Grounded» (1988) di **Gilbert & George**. In alto, un candeliere (1883) di **Dresser e**, in basso, uno degli interventi di **David Tremlett** sulle pareti e sui soffitti. Qui sotto, una ciotola (1890) di **Tiffany**

la presenza di **Richard Hamilton, Hamish Fulton, Gerhard Richter e Bernd e Hilla Becher**. Lungo le venti sale del secondo piano, diverse pitture murali di **David Tremlett** colmano il vuoto lasciato dagli affreschi distrutti negli anni Venti. L'ultima sala del percorso di visita è la «**Camera del pensiero**», opera ambientale appositamente commissionata ad **Anne & Patrick Poirier**, a cui si devono diversi interventi artistici lungo i tre piani a partire dall'ingresso, la Corte delle palme. Gli allestimenti cambieranno periodicamente, generando nuove corrispondenze tra gli oggetti, in un'idea di museo come organismo vivente e in continuo movimento.



linsesto in cui leggere le varie fasi della storia del palazzo, compreso lo squarcio aperto negli anni '50 per far posto a un lucernario. Sotto sono stati allestiti i dipinti di **Gaspere Vizzini** raffiguranti i **possedimenti dei principi di Butera**, collocati in origine al primo piano, insieme a dipinti con scene di vita a palazzo e alcuni notturni. Fin qui la musealizzazione del palazzo stesso. Ma è nell'impressionante infilata di sale successive che si estende la ricchissima collezione dei **Valsecchi con opere d'arte antica, moderna e contemporanea** in dialogo con l'eccellenza delle **arti decorative europee e non**, e una particolare attenzione per **artisti e designer inglesi attivi tra '800 e '900**. Dieci opere di grande formato del duo britannico **Gilbert & George** sono appese in ciascuna sala sopra i caminetti, circondate da mobili, vetri, argenti e suppellettili spesso ispirati ai viaggi in Oriente, testimoniati da **acquerellisti inglesi di fine '800** come **Arthur Melville**, accostate seguendo asso-

nanze formali e tematiche con opere di diverse epoche e stili, tra gli altri, di **Fra Galgario, John Constable, Edward Burne-Jones, James Whistler e Andy Warhol**, solo per fare qualche esempio. Argenti inglesi e **Fabergé**, vetri austriaci su disegno di **Josef Hoffmann**, vetri di **Carlo Scarpa**, vasi zulu e scudi aborigeni che hanno ispirato opere di **David Tremlett e Tom Phillips** imbastiscono diverse corrispondenze. Tra le altre opere, una brocca e un bacile **Bullock** destinati a Napoleone in esilio a Sant'Elena, e suppellettili ispirate all'antico, come i vasi di **Wedgwood** di fine '700, e un mobile di **Thomas Chippendale** parte di un arredo presente nelle collezioni del **Victoria & Albert Museum**. Ma è lo scozzese **Cristopher Dresser**, pioniere dell'industrial design, a rappresentare una delle passioni collezionistiche e di ricerca dei **Valsecchi**. In esposizione diversi suoi oggetti tra cui un grande vaso e un candeliere del 1883 di influenza giapponese. Tra gli artisti contemporanei spicca

Mattarella contemporaneo

Roma. «**Quirinale contemporaneo**» operazione di aggiornamento artistico incoraggiato dal presidente **Sergio Mattarella** e curata da **Renata Cristina Mazzantini**, alla sua terza edizione segna l'allestimento, presso il **Palazzo del Quirinale** e nella tenuta presidenziale di **Castelporziano**, di **27 nuove opere** d'arte contemporanea e **36 di design**, per un complessivo di oltre 200 opere. La sede quirinalizia, splendente per magniloquenza e opere d'arte degli ultimi



quattro secoli, adegua così il suo assetto, dopo la stagione pontificia e quella sabauda, all'arte realizzata al tempo della Repubblica, il nostro. **Donate o concesse da archivi, fondazioni, associazioni, artisti o eredi**, sono giunte, tra le altre, opere di **Vedova** (nella foto), **Burri, Fontana, Marotta, Rama, Lazzari, Fabro, Scheggi, Nunzio, Rotella, Stingel, Isgrò**, o oggetti di design di **Gio Ponti, dei fratelli Castiglioni ed Enzo Mari**, armonizzandosi tra arazzi e dipinti seicenteschi e consolle settecentesche. Un modo, secondo la **Mazzantini**, di «**riportare il patrimonio artistico della dotazione presidenziale nel gran flusso del tempo**».

□ **Guglielmo Gigliotti**

